B: dietro il Varese infuria la «bagarre»

Gli uomini di Liedholm travolgono l'Arezzo (3-0)

I biancorossi a mitraglia

Tutte le reti sono state segnate nella ripresa

MARCATORI Bettega (V) al 26, Braida (V) al 36, Bonatti (V) al 39' del secondo tempo
VARESE Carmignani 6, Perego 8, Rimbano 7, Sogliano 6, Dellagiovanna 6, Dolci 7, Corradi 6, Brignani 6, Bettega 7, Bonatti 7, Braida 8 (N. 12 Leardi, N. 13 Bonate)
AREZZO Nardin 8, Vezzoso 6, Vergani 5, Lanello 6, Tonani 6, Micelli 5, Damiano 5, Guadalti 6, Perego 5, Farina 7, Galuppi 7 (N. 12 Rossi, N. 13 Orlandi)
ARBITRO Tiono

DAL CORRISPONDENTE

VARESE, 12 aprile

Al termine del primo tempo serpeggiava fra sportivi e dirigenti varesini la paura dello 0-0. La paura era giustificata in quanto anche se i padroni di casa per tutti i primi 45' di gioco avevano dimostrato una netta superiorità, la formazione aretina chiusa a riccio aveva dimostrato di reggere tutto impedendo ai biancorossi di andare a rete. Ma il Varese di oggi era troppo in giornata di vena per poter mancare il bersaglio contro i catenacciari di Tognon e, difatti, le unite barricate toscane, al 26 del secondo tempo sono crollate sotto l'incalzante offensiva dei padroni di casa.

Il Varese voleva vincere a tutti i costi. Liedholm (che ha rinnovato il contratto con Guido Borghi proprio l'altro giorno) più di tutti ci teneva a questa vittoria per dimostrare anche che l'affermazione contro la Fiorentina in Coppa Italia non era stata casuale.

La parte più valida della sua gara il Varese l'ha messa in vetrina nel secondo tempo. Il centrocampo era completamente sotto controllo e le marcature predisposte da Tognon sono risultate insufficienti ad arginare la stella manovra biancorossa. Per tutto il secondo tempo molte, i difensori varesini, ma particolarmente Perego hanno partecipato alla manovra offensiva per cui Bonatti si vedeva sacrificato meno del solito nei suoi compiti di uomo-raccordo. Se il Varese non ha realizzato un numero maggiore di gol lo deve alla troppa precipitazione di qualche giocatore al momento della conclusione e particolarmente alla bravura di Nardin.

Una bella partita ha disputato Galuppi il quale se può poco aiutato dai compagni, di squadra è stato l'unico a creare qualche pericolo per la porta varesina. Il centravanti Perego per oltre metà gara ha giocato in posizione molto avanzata ma sempre o quasi solo nulla ha potuto contro lo stopper Dolci che lo ha marcato in modo superlativo. Dei varesini chi più chi meno hanno giocato tutti una buona partita. Meno di non certo per colpa sua il portiere Carmignani il quale non è stato affatto mal impegnato.

Bravo come al solito il trio difensivo Perego-Dellagiovanna-Rimbano. Di Dolci abbiamo detto. Sogliano volonteroso e utile come al solito. In attacco Bonatti sembra stia ritrovando la buona forma che lo rese celebre lodevole anche il giovane Brignani. Il centravanti Bettega che la Juventus segue sempre con attenzione ha dimostrato le sue qualità di goleador segnando anche oggi una stupenda rete. Sufficiente Corradi mentre una partita magistrale l'ha disputata Braida.

Ancora non si era spento il fischio d'inizio dell'arbitro che Rimbano proiettatosi come un falco in avanti impegnava subito Nardin. Sei minuti dopo Perego da quel furbone che è coglie il portiere avversario fuori dai pali e spara in porta. Nardin con un colpo di reni e una scelta di tempo perfetti devia sopra la traversa.

Ora buona occasione per il Varese arriva al 21 quando Bonatti su centro di Braida schiaccia di testa a pochi metri dalla porta aretina, ma Nardin riesce in tuffo a salvare la rete. Di tanto in tanto l'Arezzo si fa vivo in contropiede ma i difensori varesini vigilano attentamente. Al 25 e al 35 il Varese è sul punto di passare ma Corradi e Bettega sparano ai lati dei pali. Dopo cinque minuti del secondo tempo Quadalti solo a pochi passi davanti a Carmignani sbaglia di testa una facile occasione che avrebbe dato la possibilità agli ospiti di passare in vantaggio.

Due minuti dopo i toscani tentano ancora la via del gol ma senza fortuna. Da questo momento il Varese riprende nuovamente con autorità in mano le redini della partita dominando a suo piacimento. La netta superiorità viene concretizzata al 26. Perego centra, Bettega si avventa sulla palla e da pochi passi batte imparabilmente Nardin. A questo punto l'Arezzo abbandona la chiusura a riccio e dieci minuti dopo Braida lo trafigge di nuovo. Un Bonatti con azione personale tra volgente supera quattro avversari e con calma e precisione porta a tre le reti della sua squadra.

Orlando Mazzola

VARESE AREZZO — Il primo gol varesino segnato da Bettega

Vano l'assalto del Pisa (0-0)

Trebbi pilota la difesa del Monza

MARCATORI Bonfanti (C), su rigore, al 13' del secondo tempo
CATANIA Rado 6, Strucchi 6, Timena 7, Bernardis 5, Montanari 6, Buzzacchera 6, Pasqualotto 5, Gavazzi 5, Cavazzoni 5, Perini 7, Bonfanti 7 (N. 12 Visentini, n. 13 Variani 7)
PERUGIA Mantovani 9, Vanara 6, Marcucci 6, Nimis 5, Panio 7, Bacchetta 6, Mazzia 5, Innocenti 6, Rasi 6, Piccioni 5, Taccetti 5 (N. 12 Cacciatori, n. 13 Guido)
ARBITRO Carminati di Milano 4

NOTE: al 35 del secondo tempo espulso Perini per fallo di reazione su Nimis; al 45 del secondo tempo espulso Marcucci per fallo su Bonfanti. Calci d'angolo 14-4.

DAL CORRISPONDENTE

CATANIA, 12 aprile

Il Catania ha vinto anche oggi rafforzando maggiormente il suo secondo posto in classifica e le conseguenti speranze di promozione. La partita però è stata completamente rovinata da due fattori: in primo luogo dal vento che ha soffiato per tutti i novanta minuti del incontro con forti raffiche che cambiavano direzione ad ogni momento ed in secondo luogo dall'arbitro Carminati uno dei peggiori direttori di gara visto a Catania fino a questo momento. Un arbitro che sconosce completamente la regola del vantaggio che espelle un giocatore perché l'avversario appena spinto fa un po di scena che si lascia cogliere dal rimorso e dopo dieci minuti concede ai padroni di casa un calcio di rigore per l'atterramento in area di un giocatore (Timena) che non ha il pallone e a nostro avviso non un arbitro di calcio ma un incompetente che riesce solo a mandare in bestia pubblico e giocatori facendo degenerare un incontro che fino al 35 del secondo tempo (espulsione di Perini) si era svolto su un piano di massima calma e normale correttezza.

Come si è accennato prima la qualità del gioco è stata scadente da parte di ambedue le squadre soprattutto a causa del vento ma è chiaro che a trarre dalla situazione maggior vantaggio è stato il Perugia che puntava allo 0-0 ed aveva quindi solo da distruggere il gioco e non da costruirlo. Si è andati avanti così fino al 17 del secondo tempo quando Rubino si è finalmente deciso a sostituire l'inconcludente Pasqualotto con Variani il quale ha messo a frutto tutta la sua esperienza di anziano giocatore.

Il Catania si è lanciato in attacchi più ordinati ed insistiosi ma a questo punto è venuto fuori un grande Mantovani che ha salvato almeno tre volte la sua porta da altrettanti gol su tiri di Bonfanti e di Timena ed ha poi continuato con tutta una serie di uscite perfette a due passi dagli attaccanti etnei. La partita ha avuto ormai assunto una fisionomia ben precisa di gara di resistenza, fra gli attaccanti rossoazzurri e il bravo portiere del Perugia quando è arrivato l'arbitro a rovinare tutto con le sue decisioni cervellotiche ed assurde. Il Catania ha finito col vincere ma la sua vittoria resta legata ad un rigore molto discutibilmente invece sarebbe potuta giungere con maggiore limpidezza e merito.

Agostino Sangiorgio

Catania-Perugia 1-0

A 2" dalla fine un rigore fantasma

PISA Grandini 6, Gasparini 6, Casati 6, Barontini 6, Lenzi 7, Gonfiantini 7, Sega 5, Abbondanza 6½, Biasi 4, Joan 6, Cosma 4 (n. 12 Annibale, n. 13 Rampanti)
MONZA Castellini 8, Onori 6½, D'Angiulli 8, Soldo 7, Trebbi 7, Delio 6½, Bertogna 4 (Lanzetti dal 13' della ripresa), Piato 6, Achilli 6, Dolso 6, Caremi 6½ (n. 12 Cazzaniga)
ARBITRO Lo Bello di Siracusa 6

SERVIZIO

PISA, 12 aprile

È cominciata con una fiammata che ha minacciato di bruciacchiare il Monza sorpreso dal fremente arrivo toscano ed incapace per un quarto d'ora di prendere tatticamente le misure esatte per chiudere gli spazi davanti ai mediani. È finita fra i fischi pochi e quasi filosofici tanto per non perdere l'abitudine e con qualche compiacente applauso per il signor Lo Bello, meno protagonista del solito e furbescamente attento a tollerare qualche fallo laterale dei padroni di casa. Il Pisa si è sprecato in un'ostinata e dispendiosa rincorsa impastata di orgasmo di nullità e dannosa fretta di concludere di continui assalti in massa.

I meriti assieme ai demeriti. E fra questi ultimi il Pisa ahi lui ha confermato il pesante limite offensivo la manifesta incapacità di tradurre in soldoni le manovre che in certi momenti a getto continuo vengono cucite da Barontini, Joan ed Abbondanza fino alla soglia dell'area di rigore avversaria. I nerazzurri mancano all'appuntamento col gol da oltre un mese e l'ultima vittoria casalinga si perde fra i ricordi del primo febbraio contro il Taranto. Il traguardo della promozione con simile sbilanco procedere rischia di sgretolarsi anche come illusione così come di illusioni fugaci i toscani hanno vissuto questo loro pomeriggio.

Precisare ancora che il malanno più vecchio di evidente che affligge il Pisa risiede nelle sedicenti «punte» e di cosa scontata. Baisi erane scevro e fuori zona Cosma una sola volta con la «scena madre» a disposizione ma mandatto ad interpretarla poteva rimanere. Sega però il veronese è incappato contro il gagliardo D'Angiulli che non gli ha concesso una licenza che è una.

Qui però naturalmente il discorso si sposta sul Monza e particolarmente sui meriti del suo folto pacchetto di retroguardia sul quale ha giocato logicamente per lunghi tratti il carico maggiore del match. Ebbene i difensori brianzoli hanno portato in cascina un'altra onesta e preziosa razione di grano. Trebbi li ha pilotati col piglio dello smaliziato comandante ma Castellini li ha tranquillizzati alle spalle. D'Angiulli li ha quasi esaltati ed il podista Caremi e Dolso con intelligenti sganciamenti e Prato e Deho con dedizione si sono impegnati a mantenere la nave lontana dalle procellosi paziori. Superata senza danni la burrasca iniziale e nominate le vele il Monza ha cercato di uscire allo scoperto.

Ma per concludere nella clamorosa impresa — che in realtà sarebbe suonata come beffa cocente per la formazione di casa — gli è sarebbe voluto quanto meno un Bologna in giornata di grazia. L'attaccante è stato invece sollecitamente imbrigliato e domato dall'ottimo amico rinale Lenzi secche in pratica le buone intenzioni aggressive e stavano affidate al solo Achilli volenteroso ma inevitabilmente bloccato da Gasparini e dal bravo Gonfiantini.

Il quarto d'ora di gara riassunto in quattro minuti hanno visto traballare la difesa biancorossa e mancare l'evidente tensione e la legittima quanto effimera speranza la gente di parte pisana affidava al Joan [illegible] Abbondanza [illegible] sulla sinistra [illegible] Lenzi [illegible] Cosma [illegible] sul pallone [illegible] Sega [illegible] Castellini [illegible] Cosma [illegible] sulla linea.

La ripresa si apre con un bel colpo di testa di Villani e Toschi [illegible] Due minuti dopo Perini [illegible] presenta solo davanti a Castellini [illegible] Cosma [illegible] sulla linea.

[illegible]

Giordano Marzola

Foggia-Taranto 1-0

MARCATORI Villa al 10 del pt
FOGGIA Fiorini 6, Montepagani 6, Colla 6, Pirazzini 6+, Tenaglia 7, Villa 6½, Gravelli 6, Bigon 6, Mola 6½, Maioli 8, Sallustro 5 (n. 12 Crespan, n. 13 Pezzato 5)
TARANTO Cuman 7, Biondi 6, Rondoni 6, Labrizio 5, Rimoldi 5, Iannarilli 5, Ferrato 6, Malavasi 6, Sportiello 5, Tartari 6, Beretti 6 (n. 12 Baroncini, n. 13 Buoso 5)
ARBITRO Angonese di Mestre 7

DAL CORRISPONDENTE

FOGGIA, 12 aprile

Ha vinto il Foggia per aver realizzato la unica rete della partita nei primi minuti di gioco: al 10 infatti l'arbitro decretava una punizione dal limite dell'area tarantina per un fallo su Mola. Lanciato la rete. Mentre gli ospiti disponevano la barriera Villa fa partire un violento tiro che la barriera stessa respinge. L'arbitro, molto attento ed oculato, ha giustamente fatto ripetere la punizione. Questa volta Maioli smorza su Villa: ancora un gran tiro e nulla da fare per Cuman che deve raccogliere in fondo alla rete.

Sul finire del primo tempo (42') ancora un'altra grossa emozione: Fiorini in piena area di una mandata al pallone [illegible] su crosciante [illegible] Bigon. Ma Cuman para dopo essersi mosso con anticipo. Angonese decise di ripetere. Al tiro è ancora Bigon. Ma è ancora Cuman [illegible] che devia con il piede in angolo.

Da tutti gli episodi centrali [illegible] detto che il Taranto in questo «derby» di Puglia ha fatto ben poco per pensare di ottenere un risultato positivo. La squadra di Cicciaglia è apparsa disunita, debole in difesa, assente a centrocampo, quasi nulla in avanti.

Il Foggia, dal canto suo, nella prima parte della gara ha attaccato con scambi veloci e in diagonale mettendo in serio pericolo la rete di Cuman, mentre nella ripresa il nervosismo ha tradito più di un suo giocatore in particolare il cannoniere Bigon che non segna da mesi e che ha mancato anche due palle-goal incredibilmente.

Roberto Consiglio

Livorno-Como 0-1

MARCATORI Cichina al 32' della ripresa
LIVORNO Gori 6, Stanzial 6, Banardo 5, Martini (non classicabile dal 6 del primo tempo Lorenzetti 5), Bruschini 8, Calvani 7, Albrigi 7, Rosito 5, Gualtieri 4, Zmudello 8, Lava 5 (dodicesimo Bellinelli)
COMO Zampiero 7, Palcati 8, Limberto 7, Ghelli 7, Magni 7, Vannini 6, Garlaschelli 6, Correnti 7, Cichina 6, Pittofrati 7, Solbiati 8 (dodicesimo Bianchi, tredicesimo Cerani)
ARBITRO Giulussi di Barletta 5

DAL CORRISPONDENTE

LIVORNO, 12 aprile

Dopo 10 mesi di imbattibilità il Livorno ha dovuto piegare la testa e dire addio alle residue possibilità seppure ce ne sono mai state di inserirsi nel giro della promozione.

Due avvenimenti hanno senza dubbio «condizionato» per questa scialba prestazione degli amaranto: una colica capitata a Zanin nel corso della settimana e che ha costretto Picchi a far rientrare Rosito assai lento e confuso e l'infortunio (strappo) a Martini dopo soli tre minuti di gioco. Il Livorno è stato quindi costretto a bruciare subito il tredicesimo uomo, Lorenzetti che non è stato in grado di sopperire alle sapienti doti di Martini. Con due pedine fondamentali in meno tutta la squadra ha giuoco buon misura e innanzitutto gli avanti. Lava e Gualtieri che non sono mai riusciti a combinare qualcosa di serio davanti alla porta comasca difesa peraltro egregiamente da Zampiero.

Il Como ha così recitato da primattore al di là dei suoi reali meriti. Con un gioco manovriero e una costante intelligente marcatura uomo a uomo i comaschi sono riusciti a frenare le prime scaramuccie dei padroni di casa e quindi a imbrigliare progressivamente il gioco rendendosi pericolosi in due o tre occasioni. Infine a poco più di dieci minuti dal termine gli ospiti con una rapida azione di contropiede hanno guadagnato una punizione dal limite che Feranescente (fino a quel momento) Cichina è riuscito a trasformare in rete con un tiro potente che si è infilato dritto dritto tra il palo sinistro e Gori.

Roberto Benvenuti

Modena-Atalanta 2-1

MARCATORI Simoni (A) al 36 del pt, Merighi II (M) al 26' e al 28 della ripresa
MODENA Cicero 7, Vellani 5, Lodi 5, Testa 5, Bulugani 6, Borsari 8, Merighi II 6, Merighi I 7, Roffi 5, Franzini 6 (dal 46' Marcioni 7), Ronchi 5
ATALANTA De Rossi 8, Maggioni 5, Marianti 4, Longo 5, Zimboni 7, Poppi 6, Comini 4 (Savoldi dal 60 non giudicabile), Simoni 7, Novellini 7, Mazzanti 6, Incerti 6
ARBITRO Barbaresco di Cormons 5

DAL CORRISPONDENTE

MODENA, 12 aprile

Una partita dai due volti ben distinti. Un primo tempo tutto per l'Atalanta nei confronti della quale il Modena sembrava una squadra di oratorio. Gli ospiti coronavano il loro dominio con una rete di Simoni al 36. Mazzanti, da tre quarti di campo in area canarina calciava una punizione mandandola alta. Comini appostato davanti a Cicero. Dalla destra toccava proprio sulla testa di Lodi: questi, sempre di testa respingeva corto sulla destra dove Simoni lasciato completamente libero, insaccava con un secco diagonale rasoterra.

Il Modena in questo periodo non era riuscito a combinare niente. Del tutto nullo Merighi I seguito a ruota dai suoi compagni. Solo Borsari e Cicero si salvavano dal marasma generale. Ma l'Atalanta tutta contratta a metà campo non aveva saputo approfittarne. Tuttavia in tre occasioni, con Novellini al 22 e al 26 e con Poppi al 42, avrebbe potuto aumentare il bottino ma Cicero ha evitato con bravura.

Nella ripresa il Modena si presentava con Marcioni al posto di Franzini e i benefici si vedevano subito soprattutto nel rendimento di Merighi I dal cui piede sono partiti innumerevoli suggerimenti per i compagni di linea.

La difesa nerazzurra ben presto si disuniva: solo Zimboni e De Rossi non perdevano la testa ma il bravo portiere ben presto dovette rassegnarsi all'inevitabile. In due minuti il Modena passava in vantaggio: 6' Merighi I usciva brillantemente da una mischia in area atalantina e poteva a Merighi II. Questi favorito da un rimpallo su un difensore ospite toccava di punta e insaccava. 28' bella triangolazione tra Merighi I, Roffi, Merighi II. Dalla sinistra approfittava di una indecisione di Mazzanti e concedeva il bis rinverdendo le speranze di salvezza per la propria squadra.

Luca Dalora

Piacenza-Cesena 1-1

MARCATORI Tentorio (P) al 31' del primo tempo, Fuzzo (C) al 1' della ripresa
PIACENZA Balzarini 5, Montanari 6, Uneri 5, Zoff 5, Lavezzi 6, Tentorio 6, Guglazzini 5, Robbiati 5 (Rossi nella ripresa 6), Franzoni 7, Pestrin 6, Fracassa 5 (dodicesimo Tornasari)
CESENA Cimpiel 5, Maldera 7, Ammoniti 6, Scotta 6, Vasini 5, Ceccarelli 5, Gasparini 5, Zanetti 6, Marino 6, Capitti 5, Fuzzo 6 (dodicesimo Gmenti, tredicesimo Bonini)
ARBITRO Sbardella di Roma 8

DAL CORRISPONDENTE

PIACENZA, 12 aprile

Una partita tutta da dimenticare che ha fatto vedere soltanto tanta paura su entrambi i fronti. Insomma insistente dal punto di vista tecnico mentre anche l'impegno a volte [illegible] lasciato a desiderare. Quindi una classica partita tra due squadre che [illegible] tentano di [illegible] con [illegible] di [illegible] la partita [illegible] nel primo tempo di potersi [illegible] una serie [illegible] tutto al ultimo momento [illegible] per [illegible] il massaggiatore [illegible] Tentorio per poco non [illegible].

Dopo alcune azioni alterne il Piacenza parte decisamente all'attacco. Al 7' Cimpiel deve già uscire a valanga su Gualazzini bene imbeccato da Pestrin per il Tentorio che si produce in un gran tiro che sorvola di poco la traversa. Risposta del Cesena ed è Gasparini che stavolta mette di poco a lato.

Ma subito i biancorossi riprendono la danza e al 31 passano. C'è una punizione da quaranta metri accordata per fallo di Fuzzo: si Montanari, Pestrin e Tentorio sono sul pallone: breve passaggio della mezzala e Tentorio fa partire un tiraccio che trova Cimpiel in ritardo e il cuoio finisce in rete. Da questo momento il Cesena sembra non esistere più.

Ma la sorte doveva essere avversa ai locali e infatti in ripresa di partita i biancorossi si presentano in campo in dieci per un banale incidente occorso a Montanari. I guardiani di Fuzzo ha perso un tacchetto che lo costringe nel spogliatoio nel minuto [illegible] ai compagni ed è proprio in questo tempo che Fuzzo trova lo spazio per peregrinare [illegible] con un tiro che trova Barani in leggerissimo ritardo. Il primo goleada del Cesena trova approva a mutare il Cesena [illegible] a cast in precisissimo quarto [illegible] pareggio.

Luciano Gardani

Ternana-Reggiana 0-0

TERNANA Germano 7, Rosi 6, Beretta 6, Marini 7, Fontana 6, Castelletti 6, Cucchi 7, Tiguori 5, Bellinazzi 5, Mereghetti 6, Cardillo 5 (n. 12 Grassi, n. 13 Goio)
REGGIANA Bistoni 6, Zucchieri 6, Bertini 6, Vignando 6, Greci 6, Giorgi 6, Spagnolo 6, Picella, Cicero 6, Zanon 7, Cappa 6 (n. 12 Butlor, n. 13 Galletti 6)
ARBITRO Vacchini di Milano 6

DAL CORRISPONDENTE

TERNI

[illegible] specie di abitudine quando [illegible] quindi [illegible] punti [illegible] Ternana [illegible] autentica beneficiata. Anche ieri la Reggiana [illegible] quanto volte [illegible] tutt'altro che [illegible] sul piano della tecnica. In questa [illegible] Montanari ha presentato al numeroso pubblico il vestito dimesso dei giorni peggiori.

La Reggiana naturalmente [illegible] attacca avversaria ha fatto la sua [illegible] svolgendo il suo piano [illegible] ragionato [illegible] soprattutto nella fase [illegible] del campo nel tentativo di sparigliare le velleità locali. E non è più dire che non ci [illegible] Tanto vero che [illegible] dopo un [illegible] promettente [illegible] Mele alla [illegible] adamantina [illegible] dell'ultimo della ripresa [illegible] Goio [illegible] attentato [illegible] di Rice.

Poche [illegible] Ternana [illegible] di Bellinazzi [illegible] sulla [illegible] diversi [illegible] spedisce di buio [illegible] posizione sul [illegible] della rete. Al 10 [illegible] volante spagnolo Zanon spagnolo con bella parata di Germano. Risponde la Ternana subito dopo con un tiro di Bellinazzi. Cardillo.

Nel secondo tempo Grillet sostituisce Cicero. Al 16' occasione sciupata da Spagnolo. Al 19 Mereghetti esce ed entra Goio. Al 16' è ancora Spagnolo che in contropiede si presenta solo davanti a Germano ma tira con troppa precipitazione e Germano para.

r. m.